

Sta arrivando ai primi risultati il lavoro degli esperti dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) istituita nel 2010 e "al massimo in primavera sarà resa pubblica una gerarchia delle università". Lo ha annunciato Paolo Miccoli, dell'Università di Pisa, che con Adriano Fabris ha presentato a Milano il [volume](#) "Valutare la ricerca? Capire, applicare, difendersi" (Fondazione Area). "Il sistema di valutazione della Ricerca arriva in Italia con un ritardo significativo rispetto a molti altri Paesi", (risale al 2007 l'analoga agenzia francese Aères), afferma Miccoli. Secondo il docente pisano, "il mondo della ricerca dovrebbe accettare questa sfida e trovare un punto di sintesi tra valutati e valutatori, cioè condividere i parametri che serviranno a costruire un sistema di valutazione che sia un'opportunità per tutto il sistema universitario italiano". I valutatori dell'ANVUR, 12-15 per ognuno dei 13 settori disciplinari, hanno operato con una procedura "a tappeto" verso le istituzioni e le strutture didattiche e di ricerca. Per ogni soggetto, docente o ricercatore, sono valutati tre prodotti (volumi, opere, articoli scientifici) pubblicati negli ultimi 10 anni, in base al loro impact factor (che indica del valore scientifico della rivista) e all' 'H index' (che indica il numero delle citazioni sulle grandi riviste mondiali).

"E in tempi di risorse limitate – sottolinea Miccoli – valutare la qualità della ricerca prima di assegnare le risorse è estremamente importante". Mentre Fabris osserva che "stiamo andando verso un sistema in cui ci saranno delle gerarchie: università solo didattiche e università di ricerca" e precisa che "se per le attività scientifiche i criteri di valutazione sono quantitativi, per le attività umanistiche va fatta una valutazione con criteri qualitativi, soprattutto nella forma di 'revisione fra pari' (peer review)".

(Fonte: ansa.it 17-01-2013)